

Università	Università Politecnica delle MARCHE
Classe	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione
Nome del corso	Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale) <i>modifica di: Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale) (1296847)</i>
Nome inglese	Professional education
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	MT08 Modifica
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	15/06/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	06/07/2011
Data di approvazione della struttura didattica	16/12/2010
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	08/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	07/03/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	22/03/2011 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.med.univpm.it/?q=node/156
Struttura di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche	Facoltà di Medicina e Chirurgia
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Facoltà di Medicina e Chirurgia
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	0 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	- Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) <i>approvato con D.M. del 30/05/2011</i> - Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) <i>approvato con D.M. del 30/05/2011</i> - Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista) <i>corso in attesa di D.M. di approvazione</i>

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono i professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area della Riabilitazione svolgono, con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

I laureati della classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe. In particolare per l'educatore professionale, al fine di connotare la figura di operatore dell'area sanitaria, è indispensabile una adeguata utilizzazione dei settori scientifico-disciplinari. In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e relazionali che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la

guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

Nell'ambito della professione sanitaria dell'educatore professionale sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero attuano specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; curano il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. I laureati in educazione professionale programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; contribuiscono a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato; programmano, organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio sanitarie - riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; partecipano ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati; contribuiscono alla formazione degli studenti e del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute; svolgono la loro attività professionale, nell'ambito delle loro competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di dipendenza o libero professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del fisioterapista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 741 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori, e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita. I laureati in fisioterapia, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma di riabilitazione volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali; propongono l'adozione di protesi ed ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; verificano le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del logopedista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 742 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica. L'attività dei laureati in logopedia è volta all'educazione e rieducazione di tutte le patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto e degli handicap comunicativi. Essi, in riferimento alla diagnosi ed alla prescrizione del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, il bilancio logopedico volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità comunicative e cognitive, utilizzando terapie logopediche di abilitazione e riabilitazione della comunicazione e del linguaggio, verbali e non verbali; propongono l'adozione di ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; verificano le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'ortottista e dell'assistente di oftalmologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 743 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero trattano, su prescrizione del medico, i disturbi motori e sensoriali della visione ed effettuano le tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica. I laureati in ortottica ed assistenza oftalmologica sono responsabili dell'organizzazione, della pianificazione e della qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Nell'ambito della professione sanitaria del podologo, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 666 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero trattano direttamente, nel rispetto della normativa vigente, dopo esame obiettivo del piede, con metodi incruenti, ortesici e massoterapici, le callosità, le unghie ipertrofiche, deformi e incarnite, nonché il piede doloroso. I laureati in podologia, su prescrizione medica, prevengono e svolgono la medicazione delle ulcerazioni delle verruche del piede e comunque assistono, anche ai fini dell'educazione sanitaria, i soggetti portatori di malattie a rischio; individuano e segnalano al medico le sospette condizioni patologiche che richiedono un approfondimento diagnostico o un intervento terapeutico; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della riabilitazione psichiatrica, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 29 marzo 2001, n. 182; ovvero svolgono, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato in un'équipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica. I laureati in

riabilitazione psichiatrica collaborano alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto, analizza bisogni e istanze evolutive e rivela le risorse del contesto familiare e socioambientale, collaborano all'identificazione degli obiettivi formativo-terapeutici e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento; attuano interventi volti all'abilitazione/riabilitazione dei soggetti alla cura di sé e alle relazioni interpersonali di varia complessità nonché, ove possibile, ad un'attività lavorativa; operano nel contesto della prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete, per favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio di patologie manifestate; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei soggetti, allo scopo di favorirne il reinserimento nella comunità; collaborano alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e riabilitazione nei singoli soggetti, in relazione agli obiettivi prefissati; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture e servizi sanitari pubblici o privati, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, in collaborazione con l'équipe multiprofessionale di neuropsichiatria infantile e in collaborazione con le altre discipline dell'area pediatrica, gli interventi di prevenzione, terapia e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche infantili, nelle aree della neuro-psicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo. I laureati in terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, in riferimento alle diagnosi e alle prescrizioni mediche, nell'ambito delle specifiche competenze, adattano gli interventi terapeutici alle peculiari caratteristiche dei pazienti in età evolutiva con quadri clinici multiformi che si modificano nel tempo in relazione alle funzioni emergenti; individuano ed elaborano, nell'équipe multiprofessionale, il programma di prevenzione, di terapia e riabilitazione volto al superamento del bisogno di salute del bambino con disabilità dello sviluppo; attuano interventi terapeutici e riabilitativi nei disturbi percettivo-motori, neurocognitivi e nei disturbi di simbolizzazione e di interazione del bambino fin dalla nascita; attuano procedure rivolte all'inserimento dei soggetti portatori di disabilità e di handicap neuropsicomotorio e cognitivo; collaborano all'interno dell'équipe multiprofessionale con gli operatori scolastici per l'attuazione della prevenzione, della diagnosi funzionale e del profilo dinamicofunzionale del piano educativo individualizzato; svolgono attività terapeutica per le disabilità neuropsicomotorie, psicomotorie e neuropsicologiche in età evolutiva utilizzando tecniche specifiche per fascia d'età e per singoli stadi di sviluppo; attuano procedure di valutazione dell'interrelazione tra funzioni affettive, funzioni cognitive e funzioni motorie per ogni singolo disturbo neurologico, neuropsicologico e psicopatologico dell'età evolutiva; identificano il bisogno e realizzano il bilancio diagnostico e terapeutico tra rappresentazione somatica e vissuto corporeo e tra potenzialità funzionali generali e relazione oggettuale; elaborano e realizzano il programma terapeutico che utilizza schemi e progetti neuromotori come atti mentali e come strumenti cognitivi e metacognitivi; utilizzano altresì la dinamica corporea come integrazione delle funzioni mentali e delle relazioni interpersonali; verificano l'adozione di protesi e di ausili rispetto ai compensi neuropsicologici e al rischio psicopatologico; partecipano alla riabilitazione funzionale in tutte le patologie acute e croniche dell'infanzia; documentano le risponderie della metodologia riabilitativa attuata secondo gli obiettivi di recupero funzionale e le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo; svolgono attività di studio, di didattica e di ricerca specifica applicata, e di consulenza professionale, nei servizi sanitari e nei luoghi in cui si richiede la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del terapeuta occupazionale, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali - rappresentative, ludiche, della vita quotidiana. I laureati in terapia occupazionale, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze ed in collaborazione con altre figure socio-sanitarie, effettuano una valutazione funzionale e psicologica del soggetto ed elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo, volto all'individuazione ed al superamento dei bisogni del disabile ed al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale; trattano condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti, rivolgendosi a pazienti di tutte le età; utilizzano attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e all'integrazione dell'individuo nel proprio ambiente personale, domestico e sociale; individuano ed esaltano gli aspetti motivazionali e le potenzialità di adattamento dell'individuo, proprie della specificità terapeutica occupazionale; partecipano alla scelta e all'ideazione di ortesi congiuntamente o in alternativa a specifici ausili; propongono, ove necessario, modifiche dell'ambiente di vita e promuovono azioni educative verso il soggetto in trattamento, verso la famiglia e la collettività; verificano le risponderie tra la metodologia riabilitativa attuata e gli obiettivi di recupero funzionale e psicosociale; svolgono attività di studio e ricerca, di didattica e di supporto in tutti gli ambiti in cui è richiesta la loro specifica professionalità; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture socio-sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

**Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270
(DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

I criteri utilizzati per il passaggio dall'ordinamento 509 al 270 sono stati quelli della continuità con la precedente proposta formativa. Partendo, infatti, da un modello di percorso di studi integrato tra la componente teorica e quella professionale, si è deciso di creare un nuovo piano di studi che recuperasse gli aspetti di forte connessione tra le esigenze di carattere formativo e le necessità di tipo lavorativo, sempre in un'ottica interdisciplinare. Si è pertanto cercato di salvaguardare l'impianto teorico, pur nella necessità di una riduzione del monte ore in aula, mantenendo tutti gli insegnamenti di area pedagogica, psicologica, (sociologica) e medica secondo le proporzioni utilizzate con il precedente ordinamento. La validità di tale impianto formativo è attestata, tra l'altro, dall'apprezzamento dell'Associazione rappresentativa della categoria ANEP (Associazione Nazionale Educatori Professionali) e da un graduale assorbimento dei nostri studenti da parte del mondo del lavoro. Contestualmente ampio spazio è stato riconosciuto al tirocinio, declinandolo secondo attività che orientano l'apprendimento delle competenze professionali offrendo spazi di rielaborazione e riflessione costanti in vista della crescita professionale. Elemento sostanziale del Corso rimangono le didattiche integrative, lezioni in forma laboratoriale tenute in gruppi ristretti di studenti, al fine di una più approfondita acquisizione delle discipline e di una loro chiara ed evidente traduzione operativa in campo professionale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione rinvia alla relazione generale, relativa all'adeguatezza complessiva delle risorse, di docenza e strutturali, prende atto della corretta progettazione del corso che contribuisce agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, perseguiti anche tramite trasformazione di un precedente corso ex DM 509/99

Verifica inoltre la sussistenza dei requisiti di trasparenza:

corretta individuazione obiettivi formativi qualificanti la classe

appropriata descrizione percorso formativo

adeguata individuazione obiettivi formativi specifici del corso

corretta definizione obiettivi di apprendimento congruenti con obiettivi generali in merito ai risultati di apprendimento attesi, espressi tramite descrittori europei del titolo di studio (descrittori di Dublino)

verifica conoscenze richieste per l'accesso

idonea individuazione prospettive coerente con le esigenze formative e con gli sbocchi occupazionali.

Verifica in particolare la:

a) sussistenza dei requisiti in termini di docenza di ruolo in rapporto alla numerosità di riferimento prevista per i corsi di studio

b) differenziazione tra:

- percorsi di studio

- attività affini e integrative

c) congruità relativamente ai limiti di cui all'allegato D p. 2 DM n 17/2010 possono essere previsti insegnamenti di base e caratterizzanti, o moduli coordinati degli stessi con un numero di crediti inferiore così come precisato dalla nota min. n. 7/2011 ed in ottemperanza alle previsioni di cui al DM 19/02/09 Determinazione classi dei corsi di laurea per le professioni sanitarie

Il Nucleo, constatata la congruità dei requisiti evidenziati nella RAD, si riserva di effettuare una più compiuta analisi in fase di attivazione del corso di studio relativamente alla verifica della qualità delle informazioni rispetto alle esigenze formative, alle aspettative delle parti interessate, alla significatività della domanda di formazione proveniente dagli studenti, ai punti di forza della proposta rispetto all'esistente.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nell'incontro con le forze sociali rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi, delle professioni, tenutosi il giorno 22/03/2011, si è posta l'attenzione sulla strategia dell'Ateneo che privilegia il rapporto con le parti sociali e le istanze del territorio, soprattutto per quanto attiene alla spendibilità dei titoli di studio nel mondo del lavoro.

Inoltre, è stato evidenziato che esistono sistematici rapporti con le Rappresentanze sociali (Imprese, Sindacati dei lavoratori, Ordini professionali) che sono spesso governati da convenzioni quadro per rendere quanto più incisivo il rapporto di collaborazione.

I Presidi di Facoltà hanno illustrato gli ordinamenti didattici modificati, in particolare gli obiettivi formativi di ciascun corso di studio ed il quadro generale delle attività formative da inserire in eventuali curricula.

Da parte dei presenti (Rappresentante della Provincia di Ancona, Sindacati confederali, Rappresentanti di Associazioni di categoria, Collegi ed Ordini professionali, Confindustria, docenti universitari e studenti) è intervenuta un'articolata discussione in relazione agli ordinamenti ed ai temi di maggiore attualità della riforma in atto, alla cui conclusione i medesimi hanno espresso un apprezzamento favorevole alle proposte presentate ed in particolare al criterio di razionalizzazione adottato dall'Ateneo.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il fine del corso di studi è di formare gli educatori cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità 8 ottobre 1998 n. 520. I laureati quindi, come definito poi dal decreto interministeriale del 2 aprile 2001 che istituisce all'interno della classe delle professioni della riabilitazione il percorso formativo per l'ambito della professione sanitaria dell'educazione professionale, dovranno essere in grado di:

attuare specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'equipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana;

curare il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà.

I laureati in educazione professionale programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia;

contribuiscono a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato;

programmano, organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio-sanitarie-riabilitative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività;

operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità;

partecipano ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati;

contribuiscono alla formazione degli studenti e del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute; svolgono la loro attività professionale, nell'ambito delle loro competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di dipendenza o libero professionale.

In relazione a tali obiettivi specifici, l'attività formativa garantisce una visione unitaria e nel contempo interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi con l'approfondimento di conoscenze derivanti dagli ambiti disciplinari caratterizzanti, anche quelli più specificamente professionalizzanti e dagli ambiti disciplinari affini ed integrativi. Ai sensi del DM 19 febbraio 2009, ciascun insegnamento attivato prevede un congruo numero di crediti formativi, al fine di evitare un parcellizzazione delle informazioni trasmesse agli studenti.

Le modalità di lavoro didattico per il perseguimento di tali risultati consisteranno in lezioni frontali, interattive, lezioni integrative, interventi programmati di esperti, lezioni a dibattito, lezioni con esercitazione, seminari di approfondimento tematico, lavori di gruppo e individuali finalizzati all'analisi e lettura critica di testi, di documenti, di ricerche, laboratori esperienziali di apprendimento delle competenze professionali, simulazioni atte a perseguire gli obiettivi del percorso formativo, visite guidate a servizi socio-educativi, socio-sanitari e socio-assistenziali. All'attività didattica si affianca l'attività di tirocinio guidato presso i Servizi sanitari e sociosanitari pubblici ed altre strutture di rilievo per il soddisfacimento degli obiettivi formativi legate da specifiche convenzioni.

Il tirocinio prevede una progressiva assunzione di responsabilità finalizzata all'autonomia professionale. Gli studenti acquisiscono la capacità di valutare la complessità delle diverse problematiche legate all'educazione professionale in ambito riabilitativo e di cooperare con le diverse figure coinvolte nei processi riabilitativi nei vari contesti dei Servizi sanitari e sociosanitari.

Le attività di laboratorio e di Tirocinio vengono svolte con la supervisione e la guida di tutor professionali appositamente designati sulla base di abilità comunicative di

rilievo ed adeguatamente formati per tale funzione. Le attività di laboratorio e di Tirocinio sono coordinate dal docente Coordinatore di Tirocinio appartenente al più elevato

livello formativo previsto per i profili della specifica classe.

Il percorso formativo è strutturato, monitorato, validato ed ottimizzato in continuum, al fine di far acquisire competenze, conoscenze ed abilità previste nel profilo curriculare statuito dalla normativa vigente e negli obiettivi specifici del Corso.

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove in itinere, prove di autovalutazione (anche con finalità formative,) e finali, a carattere prevalentemente strutturato e/o semistrutturato, in forma orale, preferibilmente secondo la modalità integrata prova scritta strutturata e/o semistrutturata-prova orale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

In termini di autonomia di giudizio il Corso di Laurea si propone di far acquisire:

- capacità di interpretazione personale, scientificamente fondata, di fenomeni socio-culturali e socio-sanitari, con particolare riferimento a quelli educativi;
- capacità di tradurre in pratica il codice deontologico della professione;
- capacità di valutare programmi e interventi educativi e assistenziali tenendo conto della loro valenza scientifica, della coerenza rispetto alle domande espresse ed ai bisogni, della efficacia rispetto agli esiti finali attesi, nonché della efficienza nell'impiego delle risorse disponibili;
- capacità di riflettere per incrementare l'efficacia della progettualità e delle azioni educative;
- capacità di rielaborazione di quanto appreso in teoria al fine dell'applicazione nei differenti contesti operativi.

Le modalità di lavoro didattico per il perseguimento di tali risultati consisteranno in lezioni aperte (lezione integrata da discussioni in gruppo, lezioni a dibattito, dibattito con esperti e protagonisti del mondo dei servizi e delle professioni educative e sanitarie), discussioni in gruppo (in presenza e a distanza), attività di laboratorio (analisi di progetti, di interventi, di azioni educative, simulazioni).

Le attività di tutoraggio del tirocinio, di autoanalisi dell'esperienza sul campo, le relazioni (in forma orale e o scritta) delle attività di osservazione condotte durante il tirocinio costituiranno momento formativo integrato con la didattica d'aula.

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, a bassa strutturazione e aperte. Saranno valorizzati il colloquio orale, la produzione di relazioni scritte, osservazione dell'interazione nelle attività di gruppo, in generale gli strumenti che consentono di rilevare la capacità dello studente di sviluppare argomentazioni coerenti, di esprimere giudizi supportati scientificamente, di giustificare le proprie posizioni in riferimento alle conoscenze acquisite ed all'esperienza (diretta ed indiretta) dei problemi e fenomeni educativi e socio-sanitari.

Abilità comunicative (communication skills)

In termini di abilità comunicative il Corso di Laurea si propone di far acquisire:

- capacità di uso corretto ed efficace del linguaggio scientifico;
- abilità relazionali e comunicative necessarie al lavoro in équipe;
- abilità relazionali e comunicative necessarie alla gestione efficace della relazione educativa;
- capacità di documentare in forma efficace progetti, interventi, risultati, dati educativo ed epidemiologici, nei confronti di interlocutori differenziati;
- padronanza della lingua inglese necessaria al reperimento ed alla gestione di informazioni e dati, alla partecipazione a progetti ed iniziative a carattere comunitario ed internazionale;
- capacità di dialogare con i soggetti, pubblici e non, che a vario titolo interagiscono nella pianificazione e gestione di attività socio-educative e socio-sanitarie;

Le modalità di lavoro didattico per il perseguimento di tali risultati consisteranno nella proposta sistematica di attività di presentazione in forma orale e scritta di:

- 1) temi e problemi affrontati nei corsi e/o approfonditi durante lo studio in autonomia;
- 2) esperienze ed attività formative (relazioni sulla partecipazione ad attività di laboratorio, di tirocinio, stesura di relazioni su attività di ricerca condotte in gruppo e individualmente);
- 3) documentazione di attività, esperienze, vissuti.

Saranno anche proposte attività, prevalentemente a carattere di laboratorio, basate sulla simulazione e sulla drammatizzazione, volte a sviluppare ad affinare l'impiego dei linguaggi non verbali con finalità espressivo-comunicative.

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, a bassa strutturazione e aperte. Saranno valorizzati il colloquio orale, la produzione di relazioni in forma scritta e/o orale, l'elaborazione di documenti in forma originale, l'osservazione della capacità di interazione nel gruppo e/o con soggetti diversi.

Capacità di apprendimento (learning skills)

In termini di capacità di apprendimento il Corso di Laurea si propone di far acquisire:

- capacità di studio autonomo riferite ad ambiti culturali e di lavoro differenti;
- capacità di comprensione e interrogazione critica dei fondamenti della pedagogia, della medicina, della psicologia;
- capacità di lavorare in autonomia e in équipe, incrementando le proprie risorse cognitive anche a partire dalla riflessione e rielaborazione dell'esperienza personale;
- abilità, capacità, competenze necessarie all'autoaggiornamento e alla formazione continua.

Le modalità di lavoro didattico per il perseguimento di tali risultati consisteranno in attività di approfondimento personale di temi e problemi affrontati durante i corsi attraverso il reperimento e lo studio in forma autonoma di fonti e documenti. In particolare, verranno promosse attività ed iniziative volte a far acquisire la conoscenza sistematica, la capacità di accesso e di uso critico delle principali fonti di informazione ed aggiornamento culturale (in ambito informatico, banche dati e motori di ricerca generalisti e specializzati; biblioteche e centri di ricerca specializzati; mappatura della pubblicistica specializzata in ambito scientifico -nazionale ed internazionale- e professionale; conoscenza delle principali agenzie/modalità di accesso ad iniziative di formazione continua). Saranno promosse anche attività finalizzate a promuovere l'auto-riflessione e l'auto-analisi delle modalità personali di approccio all'apprendimento ed il loro progressivo affinamento in relazione a compiti ed esigenze diversificati, di studio e professionali.

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, con differenti gradi di strutturazione, finalizzate ad osservare la capacità di impiego critico di strumenti e fonti di informazione ed a monitorare lo sviluppo di adeguate capacità auto-valutative

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di laurea in Educazione professionale, occorrerà essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo idoneo conseguito all'estero. Il numero di studenti in accesso ogni anno verrà stabilito all'interno degli appositi protocolli di intesa tra la Regione Marche e l'Università Politecnica delle Marche- Facoltà di Medicina- Ancona.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale del corso di laurea triennale consiste in una dissertazione scritta inerente a uno o più ambiti disciplinari affrontati durante il percorso degli studi.

La discussione dell'elaborato di tesi sarà, inoltre, preceduta da una prova di abilitazione alla professione sanitaria di educatore professionale, che consiste nella stesura di un progetto educativo a partire dall'esperienza di Tirocinio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Educatori professionali - (3.2.1.2.7)
funzione in un contesto di lavoro: Nell'ambito della professione sanitaria dell'educatore professionale sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero attuano specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; curano il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. competenze associate alla funzione: I laureati in educazione professionale programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; contribuiscono a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato; programmano, organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio sanitarie - riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; partecipano ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati. sbocchi professionali: I laureati svolgono la loro attività professionale, nell'ambito delle loro competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semi-residenziali in regime di dipendenza o libero professionale.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Educatori professionali - (3.2.1.2.7)

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Area Generica
Conoscenza e comprensione
In termini di conoscenza e capacità di comprensione gli studenti saranno sollecitati ad acquisire le seguenti competenze: - sicuro possesso dei fondamenti teorico-concettuali e dei linguaggi scientifici riferiti alle scienze dell'educazione, alla medicina e alla psicologia; - conoscenza critica delle principali teorie pedagogiche, psicologiche, sociologiche e mediche, nonché dei relativi modelli di intervento in ambito educativo e assistenziale, con capacità di adeguata contestualizzazione sul piano culturale, storico-sociale e scientifico e di individuazione delle implicazioni operative; - conoscenza e comprensione dei modelli teorici aventi ad oggetto le questioni dell'identità e del cambiamento in soggetti sia individuali sia collettivi; - conoscenza critica delle realtà e dei contesti in cui l'educatore professionale attua i propri interventi; - acquisizione di elementi essenziali circa le basi epistemologiche e metodologiche proprie della ricerca riferita ai fenomeni educativi, finalizzata a favorire la conoscenza e la comprensione critica degli sviluppi scientifici nel campo, con particolare valorizzazione dei saperi interdisciplinari, a cavallo di pedagogia, psicologia, sociologia e medicina; - conoscenza e comprensione dei bisogni formativi, assistenziali e sanitari del territorio. Le modalità di lavoro didattico per il perseguimento di tali risultati consisteranno in lezioni frontali, interattive, lezioni integrative, interventi programmati di esperti, lezioni a dibattito, lezioni con esercitazione, seminari di approfondimento tematico, lavori di gruppo e individuali finalizzati all'analisi e lettura critica di testi, di documenti, di ricerche, laboratori esperienziali di apprendimento delle competenze professionali, simulazioni atte a perseguire gli obiettivi del percorso formativo, visite guidate a servizi socio-educativi, socio-sanitari e socio-assistenziali. La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, a carattere prevalentemente strutturato e/o semistrutturato, in forma orale, preferibilmente secondo la modalità integrata prova scritta strutturata e/o semistrutturata-prova orale.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
In termini di capacità di applicazione di conoscenza e comprensione, il Corso di Laurea si propone di fare acquisire: - capacità di impiegare in forma integrata e critica le conoscenze di ordine teorico-concettuale per comprendere realtà e fenomeni sociali e sanitari con particolare riferimento a quelli che hanno a che fare con la salute psicofisica di minori ed adulti; - capacità di impiegare in forma integrata e critica le conoscenze di ordine teorico e metodologico-operativo per comprendere bisogni educativi, formativi, sanitari, individuali e sociali ed elaborare adeguate ipotesi di intervento; - capacità di orientare le iniziative educative e assistenziali in risposta alle specificità epidemiologiche ed economico-sociali del territorio; - capacità di impiegare in forma integrata e critica risorse personali (in termini di sapere, di saper fare e di saper essere) e materiali per gestire risposte educative flessibilmente adattate rispetto a contesti e soggetti diversi; - capacità di realizzare una sintesi originale di competenze relazionali, finalizzate all'aiuto e alla riabilitazione; - capacità di intervento a sostegno dei processi di cambiamento e nella gestione dei legami sociali intra ed extrafamiliari delle persone in difficoltà. Le modalità di lavoro didattico per il perseguimento di tali risultati consisteranno in lezioni frontali, interattive, lezioni integrative, esercitazioni guidate in forma collettiva, esercitazioni guidate in piccolo gruppo con particolare attenzione all'approfondimento di casi, all'analisi di esperienze, progetti, fenomeni formativi; seminari gestiti da esperti e docenti di altri Atenei; attività di laboratorio finalizzate alla produzione in gruppo e individuale di elaborati (studi di caso, progetti educativi, progetti di ricerca, materiali per l'attivazione di interventi didattico-educativi, strumenti di analisi e valutazione di pratiche e interventi educativi, analisi di fenomeni e realtà educative). Le attività di osservazione, di analisi delle pratiche, l'elaborazione di ipotesi di intervento effettuate durante il tirocinio e rielaborate in sede di tutoraggio, costituiranno momento formativo integrato con la didattica d'aula ed occasione importante per sostenere la sistematica riflessione sui rapporti teoria-pratica in ambito educativo e relazionale. La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, a bassa strutturazione e aperte (prove scritte e colloquio orale), attraverso elaborati e produzioni originali degli studenti, mediante l'osservazione delle modalità di risposta e partecipazione alle attività di gruppo e di laboratorio.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/04 Pedagogia sperimentale SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	16	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/16 Anatomia umana M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione MED/04 Patologia generale	11	13	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	5	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		22		

Totale Attività di Base	22 - 34
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze dell'educazione professionale sanitaria	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	30	41	30
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/07 Psicologia dinamica SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	2	10	2
Scienze medico chirurgiche	MED/38 Pediatria generale e specialistica	2	2	2
Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative	2	12	2
Scienze interdisciplinari e cliniche	MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/38 Pediatria generale e specialistica	4	8	4
Management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/10 Organizzazione aziendale	2	6	2
Scienze interdisciplinari	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni L-ART/05 Discipline dello spettacolo	2	4	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		104		

Totale Attività Caratterizzanti	104 - 143
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/01 - Diritto privato	3	3	-

Totale Attività Affini	3 - 3
-------------------------------	-------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività	24 - 24
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	153 - 204

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

0

E' stato inserito il SSD IUS/01 per gli aspetti relativi al diritto della famiglia

Note relative alle altre attività

Nelle altre attività sono stati inseriti 3 CFU per l'attività di Informatica (INF/01) e 3 CFU di attività seminariale

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/06/2013